



Chivasso, 06 Giugno 2014

proposta di delibera

**Proposta di delibera per il sostegno alle imprese che hanno sporto denuncia nei confronti di atti di estorsione e/o usura - Regolamento**

a: Presidente del Consiglio Comunale  
Sig. Claudio CAREGGIO  
[protocollo@pec.comune.chivasso.to.it](mailto:protocollo@pec.comune.chivasso.to.it)

pc: Presidente del Commissione Legalità  
Sig. Giovanni PIPINO

Sindaco della Città di Chivasso  
Dott. Libero CIUFFREDA

Membri della Consulta della Legalità  
loro sedi

Organi di Stampa  
loro sedi

In questi giorni abbiamo appreso dai giornali locali dell'arresto, in flagranza di reato, di Giovanni Ponente per estorsione ai danni di un commerciante locale. Quello che ha colpito di più è stato il gesto del semplice cittadino che ha deciso di denunciare ai Carabinieri il pregiudicato. Il senso civico dimostrato non può passare inosservato e deve essere premiato, non con una pacca sulle spalle, ma con azioni concrete come sgravi fiscali a livello locale.

L'idea parte da questa semplice constatazione: "premiare" un gesto che "normale" non lo è affatto. Questa amministrazione (di cui il Movimento 5 Stelle fa parte integrante come minoranza) non può restare indifferente a questi gesti di legalità perché sono il frutto di scelte difficili. Scelte maturate da un singolo e che devono essere condivise con l'intera comunità perché, citando il giudice Giovanni Falcone: *"Si muore generalmente perché si è soli o perché si è entrati in un gioco troppo grande. Si muore spesso perché non si dispone delle necessarie alleanze, perché si è privi di sostegno"*.

Abbiamo cercato in rete esempi di amministrazioni virtuose e le abbiamo trovate, come la delibera nr.39 del 30 Novembre 2011 del Comune di Catania. I cittadini hanno risposto positivamente a questa nostra proposta, per tanto, ai sensi dell'art.38 comma 1 e 3 e del Regolamento del Consiglio Comunale sottoponiamo al Presidente del Consiglio Comunale e alla *Commissione per l'Istruzione, la Cultura, Tematiche Giovanili, Sport, Legalità e Trasparenza* la presente proposta di delibera.

Questa amministrazione deve dare un segnale importante per chi ha scelto di esercitare una attività economica sul nostro territorio nonostante la concorrenza sleale di un "mercato globale" e dall'ostilità di un territorio purtroppo caratterizzato da una forte presenza della 'ndrangheta (messo bene in evidenza dalle recenti operazioni Minotauro e Colpo di Coda).

Per la copertura economica della spesa (art.38 comma 2) si suggerisce di utilizzare l'apposito capitolo del Bilancio comunale dedicato alle iniziative per la lotta alla mafia.

Con osservanza,

Marco Marocco

Allegati:

- 1) Proposta di delibera
- 2) Proposta di Regolamento

## PROPOSTA DI DELIBERA

VISTO l'art. 53 della legge n.742/1990, come recepito dall'art. 1. comma 1, lettera i) della L.R. n. 48/1991 ed integrato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000;

PREMESSO che il racket o pizzo è un'attività criminale che estorce denaro in cambio dell'offerta di "protezione" da intimidazioni che, in realtà, è lo stesso proponente a mettere in atto;

VISTO che, accanto al racket o pizzo, altro reato tanto antico quanto diffuso è rappresentato dall'usura, ovvero dallo sfruttamento del bisogno di denaro di un individuo per procacciarsi un forte guadagno illecito;

RITENUTO che queste forme criminali sono un fenomeno diffuso ma soprattutto sommerso che non può essere sottovalutato, che non può essere considerato un affare "privato" delle vittime in quanto sicuro strumento economico per il mantenimento delle organizzazioni mafiose, che acquisiscono capitali, al fine del mantenimento del controllo del territorio;

RITENUTO di dover contribuire all'azione di contrasto al racket e all'usura attraverso i pochi strumenti a disposizione di un Ente locale proseguendo nella linea di sostegno a chi si oppone al racket e all'usura, come già fatto dalle istituzioni e dalle leggi dello Stato e della Regione;

RITENUTO che è necessario mettere in atto misure stringenti sul piano delle relazioni economiche attraverso, anche, penalizzazioni per le imprese che risultano implicate in "patti" con le organizzazioni mafiose, compreso il pagamento del pizzo e al contempo prevedere corsie preferenziali e misure di agevolazioni e di interventi economici a favore delle imprese che si sottraggono al ricatto mafioso, subendo forti penalizzazioni sia economiche sia sul piano della sicurezza personale;

CONSIDERATO che la lotta alla mafia si fa anche proponendo misure premiali e concrete convenienti economiche a favore di chi si oppone al racket e all'usura rendendo, per contro, penalizzante l'acquiescenza alla criminalità organizzata;

VISTO che si ritiene di porre in atto, da parte delle Istituzioni, tutte le iniziative possibili di solidarietà e vicinanza agli imprenditori che vogliono ribellarsi ai clan, al pizzo e all'usura;

TENUTO conto dell'impegno che le Scuole del territorio hanno evidenziato sul tema dell'educazione alla legalità con diverse iniziative consolidate nel tempo come i vari progetti sulla legalità;

RITENUTO che questa Amministrazione intende prevedere interventi agevolativi e una fiscalità locale di vantaggio a favore delle imprese che si ribellano al racket e all'usura e che abbiano sporto denuncia nei confronti degli atti criminali compiuti ai loro danni;

VISTO l'art.7 del D. Lgs 267/2000, che attribuisce ampia autonomia regolamentare materia di propria competenza;

VISTA la Costituzione della Repubblica ed in particolare l'art.119 che disciplina l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa degli Enti locali che hanno risorse autonome e applicano tributi ed entrate proprie;

RITENUTO nell'ambito della potestà regolamentare e nell'esercizio della propria autonomia impositiva di poter definire specifiche fattispecie agevolativi e/o di esenzione dei tributi di competenza del Comune ossia tributi in ordine ai quali l'Ente ha poteri di determinazione delle aliquote, poteri di accertamento e sanzionatori;

RICHIAMATI la delibera del Consiglio Comunale sul Regolamento ICI, la delibera del Consiglio Comunale sul Regolamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), la delibera del Consiglio Comunale Regolamento pubblicità e affissioni;

## DELIBERA

Di approvare l'allegato regolamento concernente misure di sostegno a favore delle imprese che hanno sporto denuncia nei confronti di atti di estorsione e/o usura.

Dare mandato all'Amministrazione comunale di attuare tutte le misure necessarie al fine dell'immediata applicazione del regolamento approvato.

## PROPOSTA REGOLAMENTO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE CHE HANNO SPORTO DENUNCIA NEI CONFRONTI DI ATTI DI ESTORSIONE E/O USURA

### Art. 1

Gli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o i liberi professionisti, sul territorio comunale, che subiscono un danno a beni mobili o immobili, ovvero lesioni personali, ovvero un danno sotto forma di mancato guadagno inerente l'attività esercitata in conseguenza di azioni commesse allo scopo di costringerli, anche tramite propri rappresentanti o collaboratori ad aderire a richieste estorsive e/o usuraie o per ritorsione alla mancata adesione a tali richieste, usufruiscono delle seguenti agevolazioni:

- a) Contributo annuo, per un periodo di cinque anni dal momento della richiesta, per l'esenzione dal pagamento dell'imposta Comunale sugli Immobili (ICI), dalla TASI, del Canone per l'occupazione di aree e suolo pubblico (TOSAP), dell'Imposta Comunale sulla pubblicità e affissioni, dei Canoni idrici per un periodo di dieci anni, nonché di eventuali canoni di concessione dei posti dei mercati comunali, se dovuti dalla vittima e per gli importi annualmente iscritti a ruolo o nelle liste di carico dell'Ente;
- b) Piano di rientro concordato con rateizzazione fino ad un massimo di 5 anni per tributi pregressi.

### Art.2

Le agevolazioni sono concesse a condizione che:

- a) la vittima abbia fornito all'Autorità Giudiziaria, tramite notizia di reato, denuncia o querela, elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori delle richieste estorsive e/o usuraie.
- b) la vittima, al tempo dell'evento e successivamente, non risulti sottoposta a misure di prevenzione o al relativo procedimento di applicazione, ai sensi delle leggi 27 dicembre 1956 nr. 1423 e 31 maggio 1965 nr. 575 e successive modificazioni, né risulti destinataria di provvedimenti che dispongono divieti o sospensioni o decadenze ai sensi degli articoli 10 e 10-quater, secondo comma, della citata legge no 575 del 1965, salvi gli effetti della riabilitazione.

Il verificarsi delle condizioni di cui al precedente comma verrà certificato dal Prefetto o dall'Autorità Giudiziaria competente su richiesta dell'Ente o tramite acquisizione di sentenza penale.

### Art.3

Alla notizia di reato o querela o denuncia o altro mezzo giudiziario con il quale la vittima fornisce all'Autorità Giudiziaria informazioni scritte od orali su reati inerenti il racket o l'usura commessi da persone note o ignote è concessa, su richiesta, la sospensione immediata di tutti i tributi locali iscritti al ruolo e dovuti dalla stessa sino alla certificazione di cui al comma successivo.

### Art.4

La corresponsione dei contributi avverrà dietro presentazione di apposita domanda da parte del soggetto interessato entro 90 giorni dall'avviso di conclusione dell'indagine o dal decreto archiviazione.

La domanda, redatta sul modello appositamente predisposto, deve contenere, sotto forma di descrizione autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, le generalità, l'indirizzo, l'eventuale descrizione dell'attività, il codice fiscale del richiedente e deve allegare copia degli ultimi versamenti effettuati ai fini dei tributi locali e riferiti all'anno di imposta precedente.

L'Ufficio Tributi riceve la domanda e ne effettua l'istruttoria, il responsabile del Settore Tributi assume la responsabilità del procedimento.

In sede di istruttoria vengono valutate le condizioni di ammissibilità ed i requisiti di legittimazione nonché i presupposti rilevanti per l'erogazione dei contributi. Ove necessari l'ufficio provvede alla richiesta di elementi informativi ed eventualmente documentazione integrativa . Terminata l'istruttoria il responsabile del Settore Tributi provvede a formalizza alla Giunta

Municipale proposta di provvedimento per la concessione o il diniego dei contributi entro 60 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

Le domande verranno esaminate in ordine cronologico di presentazione, e fino alla capienza dell'apposito capitolo di bilancio dell'Ente comunale.

In caso di diniego dei contributi questo deve essere comunicato con motivazione.

L'Ufficio Tributi da comunicazione scritta al soggetto interessato dell'avvenuta adozione assegnazione del contributo.

Le agevolazioni previste non saranno riconosciute qualora identiche misure dovessero essere adottate da normativa statale, regionale o da provvedimento di qualsiasi altra autorità. Nell'ipotesi in cui il riconoscimento dovesse essere solo parziale, l'agevolazione riconosciuta da questo regolamento si ridurrà automaticamente e in proporzione.

## **Art.5**

Al soggetto vittima delle azioni di cui all'art. 1 che non abbia informato le Autorità Giudiziarie o che è accusato del reato di favoreggiamento senza aver fornito utile collaborazione, l'Amministrazione Comunale, nel caso di autorizzazioni, concessioni o altro provvedimento, di esclusiva competenza, necessario per lo svolgimento di attività economiche in strutture pubbliche o per lo svolgimento di servizi pubblici, applica la sanzione accessoria della revoca delle medesime autorizzazioni o concessioni per operare nelle predette strutture pubbliche comunali.

La stessa sanzione accessoria di cui al precedente comma, è comminata agli autori delle azioni di cui al citato art.1.

La predetta pena accessoria viene applicata a seguito accertamento dei fatti con sentenza anche non definitiva.